



## Previsioni economiche d'inverno 2023: il commento di Gentiloni

Le **previsioni economiche d'inverno 2023** non sono altro che un aggiornamento delle previsioni economiche d'autunno 2022, incentrate sull'andamento del PIL e dell'inflazione in tutti gli Stati dell'Unione che sono state presentate l'**11 novembre 2022**. La previsione si basa sull'ipotesi (tecnica) che l'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina non si intensifichi ma si protragga per tutto il periodo oggetto delle previsioni e su una serie di ipotesi relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime. In particolare, la Commissione Europea pubblica ogni anno due previsioni complessive (primavera e autunno) e due previsioni intermedie (inverno ed estate). Le previsioni intermedie riguardano i livelli annuali e trimestrali del PIL e dell'inflazione per l'anno in corso e l'anno successivo per tutti gli Stati membri, nonché i dati aggregati a livello della zona euro e dell'UE.

A tal proposito, le previsioni intermedie d'inverno alzano le prospettive di crescita e abbassano leggermente le proiezioni sull'inflazione. La **crescita** per il 2022 è ora stimata al 3,5% sia nell'UE che nell'area dell'euro, mentre il **PIL** dovrebbe espandersi dello 0,8% nel 2023 e dell'1,6% nel 2024. L'**inflazione** globale, inoltre, dovrebbe scendere dal 9,2% nel 2022 al 6,4% nel 2023 e al 2,8% nel 2024 nell'UE. Dall'autunno, l'economia dell'UE ha registrato una serie di sviluppi positivi, ad esempio il prezzo di riferimento del gas europeo è sceso al di sotto del livello prebellico, grazie al forte calo del consumo di gas e alla continua **diversificazione** delle fonti di approvvigionamento. Con il senno di poi, la resilienza delle famiglie e delle imprese è stata impressionante. Infatti, nonostante lo shock energetico e la conseguente inflazione record, il rallentamento del terzo trimestre si è rivelato più lieve di quanto stimato in precedenza e nel quarto trimestre l'economia dell'UE ha registrato un'ampia **stagnazione**, invece della contrazione dello 0,5% prevista in autunno. Anche i mercati del lavoro hanno continuato a registrare una forte performance, con il tasso di disoccupazione nell'UE che a dicembre è rimasto al minimo storico del 6,1%. Tre mesi di calo dei tassi d'inflazione confermano che, come previsto in autunno, il picco è ormai alle spalle. L'economia dell'UE è quindi destinata a sfuggire per poco alla recessione prevista in autunno.

Tuttavia, le sfide non sono terminate: l'inflazione di base è aumentata ulteriormente a gennaio, i consumatori e le imprese continuano ad affrontare i costi elevati dell'energia e con oltre il 90% delle voci principali del paniere IPCA che registrano aumenti di prezzo superiori alla media. La stretta monetaria è quindi destinata a proseguire, esercitando un freno sugli investimenti. Infine, si prevede che il contesto esterno continui a fornire scarso sostegno all'economia dell'UE.

Nel complesso, i recenti sviluppi non giustificano una sostanziale revisione al rialzo del profilo di crescita previsto in autunno per il 2023 e il 2024 e sebbene l'incertezza sulle previsioni rimanga elevata, i rischi per la crescita sono sostanzialmente bilanciati. Tuttavia, non si può escludere una potenziale inversione di tendenza nel contesto della

guerra della Russia contro l'Ucraina e di altre tensioni geopolitiche. Anche la domanda esterna potrebbe rivelarsi più robusta dopo la riapertura della Cina, il che potrebbe tuttavia alimentare l'inflazione globale.

**Paolo Gentiloni** ha dichiarato che l'anno scorso l'economia dell'UE ha superato le aspettative, con una **crescita resiliente** nonostante gli shock provocati dalla guerra di aggressione russa. Ciò che è successo quindi è che le condizioni in cui siamo entrati nel 2023 sono più favorevoli del previsto. Tuttavia, si prevede che la **crescita rallenterà** per effetto dei fattori negativi e la presa dell'inflazione sul potere di acquisto si allenterà solo gradualmente nei prossimi trimestri. Come ha sottolineato il Commissario per l'Economia, quindi, "la crescita dovrebbe ancora rallentare sulla scia di **forti venti contrari** e l'inflazione abbandonerà la sua presa sul potere d'acquisto solo gradualmente nei prossimi trimestri". Egli sostiene poi che, così come l'Unione è stata in grado di superare le difficoltà che ne hanno colpito l'economia e la società nel 2020 "grazie a una risposta politica unitaria", così sarà capace di affrontare anche quelle odierne. Le prossime previsioni della Commissione europea saranno quelle economiche di primavera 2023, la cui pubblicazione è prevista a maggio.

FONTE e LINK al testo originale:

[https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/winter-2023-economic-forecast-eu-economy-set-avoid-recession-headwinds-persist\\_en](https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/winter-2023-economic-forecast-eu-economy-set-avoid-recession-headwinds-persist_en)